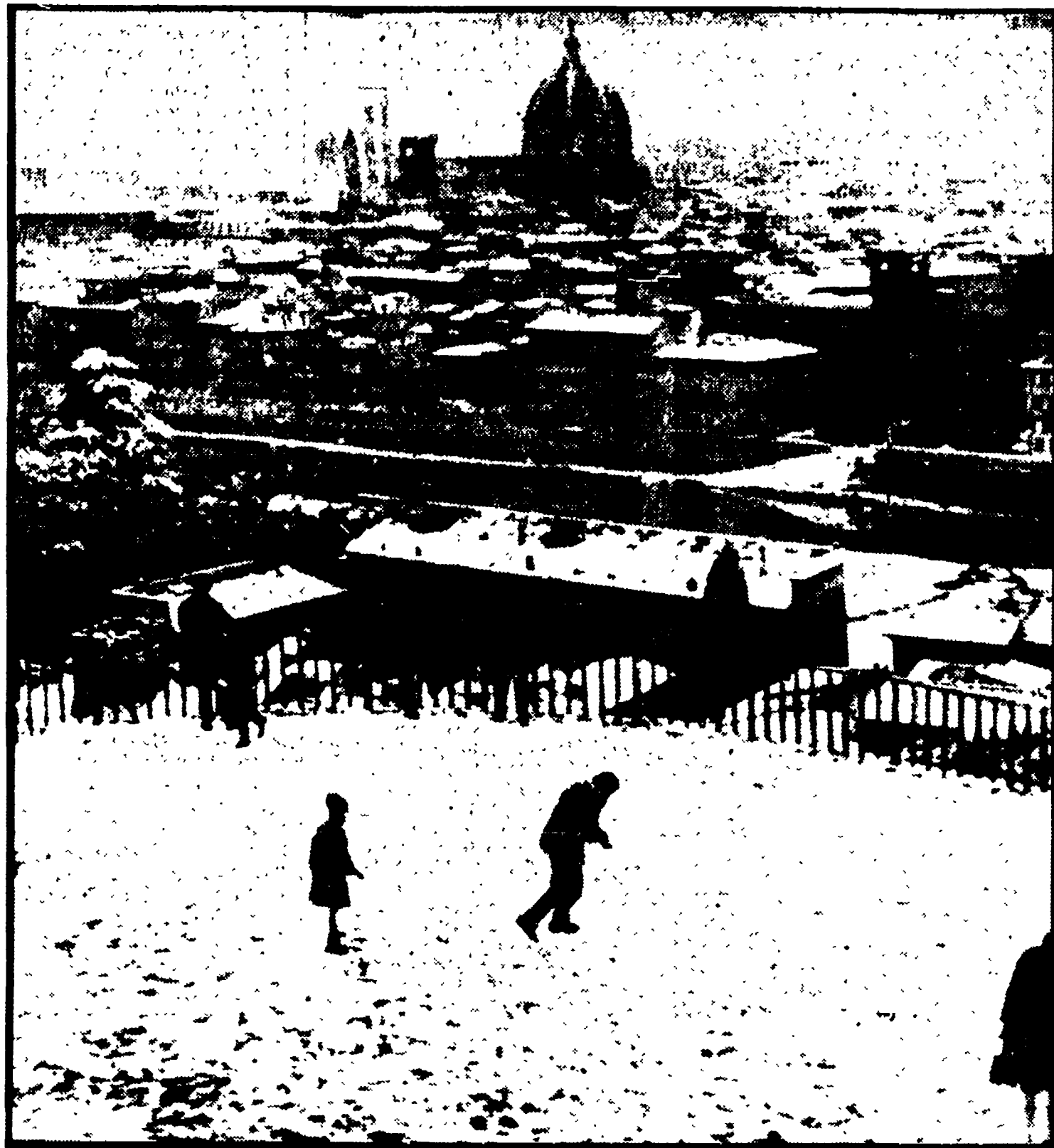


In tutta Italia l'inverno comincia con dieci giorni d'anticipo

# La neve scende alla conquista del Sud

## Una morsa di gelo dalla Scozia al Marocco

Prime nevicate a Milano, Venezia e sulla Val Padana - Sciagura nella bufera ad Asti: tre morti - Ad Arezzo il manto bianco è alto 35 centimetri - Pioggia gelata a Napoli - Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni



FIRENZE - Così appariva la città sotto la neve vista da piazzale Michelangelo.



BRIGHTON - Un'interminabile colonna d'auto bloccata da un'abbondante nevica (Telefoto ANSA-l'Unità)

### Dopo 18 anni la neve a Rabat

Una morsa di gelo imprigiona tutta l'Europa occidentale e perfino le coste africane occidentali. Ieri ha nevicato a Rabat: il fenomeno eccezionale per la capitale marocchina, non si ripeteva da diciotto anni. L'ondata di freddo, dopo la Francia e l'Inghilterra, la Svizzera, la Germania ha dilagato anche in Portogallo, Spagna. Nevigate su tutto l'Al-Andalus, nelle Asturie, in Galizia e nella Mancia. In Andalusia quasi un record: la neve a Huelva, dove non

si vedeva da 15 anni. Molte strade, anche intorno alla capitale - a Madrid stanotte è stata registrata la temperatura di 5 gradi sotto zero - sono chiuse al traffico. In molte località dei Pirenei e del Monte Cantabrico invece sono stati raggiunti i 20 gradi sotto lo zero. La città più fredda dell'Europa occidentale rimane comunque Amsterdam (-11 di minima), seguita da Bruxelles (-6). In confronto a Londra fa caldo: il termometro non è sceso sotto lo zero.

A guardare le temperature ufficiali, il freddo sembra essersi fermato: in molte località la colonna di mercurio ha preso a risalire la china che l'altro ieri l'aveva portata molto al di sotto dello zero. Ma il meteo continua a riferire «neve, neve ovunque» anche dove finora non era caduta. L'inverno arriva a gran passi con dieci giorni di anticipo sul calendario: e dal Nord scende rapidamente verso il Sud. Negli ultimi venti anni non si era mai verificato un andamento stagionale di questo tipo. La neve ha fatto la sua prima comparsa sulla pianura padana, fra il Po e il Secchia. Il traffico stradale, molto intenso nella zona è stato subito paralizzato: alcune automobili sono finite nei fossati a causa del fondo sdruc-ciolevole, ma per fortuna non si sono avute vittime. Una atroce sciagura è invece accaduta ieri mattina sulla linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanzo, all'altezza del chilometro 18. Tre persone che attraversavano i binari sono state travolte e uccise da un treno merci: Maria Chermisini di 35 anni, Primo Rossi di 56 anni e Angela Vitello di 32 anni. I tre, appena usciti da una fabbrica al termine del lavoro, avevano preferito attraversare i binari per accorciare la strada del ritorno. La neve che scendeva fitta - i

tre tenevano la testa bassa per ripararsi - ha impedito loro di scorgere il convoglio. A Milano sono caduti in mattinata i primi fiocchi di neve misti a pioggia, mentre in provincia il manto bianco resiste. A Trieste dove si sono avuti alcuni incidenti stradali la nevica è accompagnata da forti raffiche di bora, che spazzano la città a 70 chilometri orari. Prima neve anche a Venezia, ma la precipitazione è stata di breve durata. Una leggera coltre copre i giardini del Lido e le isole dell'estuario. Ma la morsa di gelo si fa più tremenda sulle regioni dell'Appennino Tosco-Emiliano. A Bologna sono caduti 25 centimetri di neve, una decina a Reggio Emilia e a Parma. Sull'Autostrada del Sale vengono ammesse solo le vetture con pneumatici attrezzati per la neve, mentre il traffico è ovunque difficoltoso, anche nel centro delle città. A Firenze, dopo la pioggia della notte scorsa, la temperatura si è di nuovo abbassata: ieri mattina il cielo era rasserenato; la neve aveva resistito sui tetti e sulle colline. Drammatica la situazione in Valdarno dove il traffico è impedito ovunque. Ad Arezzo la neve ha raggiunto i 35 centimetri, a Siena e ad Arezzo San Salvatore i 15 centimetri. Abbondanti tempeste bianche su tutto l'Appennino piemontese: una bufera di neve ha investito anche la città di Pistoia. La temperatura è di nuovo in diminuzione sulla Campania dove una pioggia gelata tormenta il napoletano e l'irpino. La neve ha raggiunto i 50 centimetri nei centri dell'Alto Lazio e in parte del Lazio settentrionale. Un'auto è uscita di strada per l'asfalto viscido. Una persona che si trovava a bordo è morta. Le previsioni accennano ad un peggioramento nelle regioni meridionali, dato che la perturbazione che i giorni scorsi ha interessato il Nord, tende a spostarsi, sia pure molto lentamente verso il Sud e l'Est. «Mentre le regioni settentrionali continuano ad un peggioramento nelle regioni meridionali», dato che la perturbazione che i giorni scorsi ha interessato il Nord, tende a spostarsi, sia pure molto lentamente verso il Sud e l'Est. «Mentre le regioni settentrionali continuano ad un peggioramento nelle regioni meridionali», dato che la perturbazione che i giorni scorsi ha interessato il Nord, tende a spostarsi, sia pure molto lentamente verso il Sud e l'Est. «Mentre le regioni settentrionali continuano ad un peggioramento nelle regioni meridionali», dato che la perturbazione che i giorni scorsi ha interessato il Nord, tende a spostarsi, sia pure molto lentamente verso il Sud e l'Est.

### Le minime e le massime di ieri

Ecco le temperature minime e massime registrate ieri nelle città italiane:

BOLZANO	- 6 + 3
VERONA	- 1 + 2
TRIESTE	0 + 3
VENEZIA	0 + 3
MILANO	- 2 + 1
TORINO	- 1 + 2
GENOVA	+ 2 + 4
BOLOGNA	- 2 + 0
FIRENZE	+ 1 + 7
PISA	0 + 6
ANCONA	0 + 3
PERUGIA	- 2 + 4
PESCARA	+ 3 + 7
L'AQUILA	- 1 + 3
ROMA	+ 7 + 10
CAMPOMASSO	+ 4 + 6
BARI	+ 7 + 15
NAPOLI	+ 10 + 12
POTENZA	+ 4 + 5
CATANZARO	+ 7 + 13
REGGIO C.	+ 11 + 17
MESSINA	+ 13 + 16
PALERMO	+ 13 + 19
CATANIA	+ 7 + 18
CAGLIARI	+ 7 + 15

## Vivace scontro al congresso italiano di cancerologia

# Fumo-cancro: il discorso è aperto

Scherzi delle statistiche: su cento coppie di gemelli svedesi il fumatore risulta in migliori condizioni cardiache del gemello non fumatore - La campagna anti-fumo della Sanità non deve far dimenticare le vere minacce alla salute - Impedire che le scelte che determinano la vita delle città siano lasciate alla legge del profitto

**Nostro servizio**  
MILANO, 11. «E' indubbio che l'andamento delle curve relative alla mortalità (per cancro del polmone) ed al consumo di tabacco in Italia dimostrano, anche senza bisogno di calcoli, una correlazione significativa. Ma la correlazione è altrettanto evidente per l'assistenza mutualistica prestata dai maggiori enti, espressa in milioni di lire. Si dovrebbe quindi concludere che, oltre il fumo di tabacco, anche l'assistenza sanitaria condiziona il tumore del polmone». Con questa frase il prof. Grassi, al quarto congresso della società italiana di cancerologia, metteva in guardia contro i pericolosi errori in cui si può cadere quando si utilizzano male le statistiche. Una singolare prova che in fatto di statistica il buon senso non basta, è stata fornita recentemente da uno studioso svedese. E' noto che l'incidenza di infarti cardiaci tra i fumatori è più alta che tra i non fumatori. Ma la domanda che il nesso causa-effetto può essere formulata in questi termini: «Se esiste un rapporto tra il fumo e l'infarto, ed è l'abitudine di fumare che provoca una tendenza all'infarto, oppure è la tendenza all'infarto che provoca l'abitudine di fumare?». Qualunque persona «di buon senso» non esiterebbe un minuto: l'abitudine di fumare è la causa della tendenza all'infarto. Ma ecco le statistiche dello studioso svedese (citato in «Tempo medico» del maggio 1967): a dimostrare che il buon senso, per interpretare le statistiche, non serve a molto. Con un paziente lavoro di ricerca egli ha trovato cento coppie di gemelli identici (provvisoriamente del medesimo patrimonio di caratteri ereditari), che avevano trascorso la vita in condizioni ambientali assai simili, e di cui però un gemello era fumatore e l'altro non fumatore. Controllando la pressione arteriosa, l'elettrocardiogramma, il livello del colesterolo nel sangue, ecco la sorprendente constatazione: «I gemelli fumatori non sono affetti peggiori di quelle dei gemelli che non fumano». Questa osservazione non basta, certamente, a provare una nuova teoria sull'abitudine di fumare come tendenza spontanea dell'organismo a trovare delle difese contro il rischio di affezioni circolatorie (ben altri

studi ci vorrebbero, per formulare una teoria di questo genere), ma è sufficiente per affacciare l'ipotesi che i fumatori muoiono d'infarto «uccisi dall'ereditarietà e non dal fumo», come commenta la rivista «Tempo medico». Insomma le ipotesi scientifiche devono essere provate e scientificamente. Con questo significato, nel congresso, il prof. Maccauro ha rammentato al prof. Sepilli le ricerche svedesi sui gemelli. E sulla necessità di applicare un metodo scientifico veramente rigoroso ha insistito anche il prof. Angioletti di Torino il quale ha dichiarato che sino ad oggi il rapporto tra fumo e cancro è tutt'altro che dimostrato, e non solo: viene ritenuto addirittura non dimostrabile, in via statistica, sulla base dell'interrogatorio dei malati. Difatti lo scienziato deve assumere per «sicuri» i dati che egli stesso ha controllato: ma quando si interroga un malato sulle sigarette che ha fumato in vita sua si ha un'informazione molto generica, e niente affatto sicura. Se si pensa che nella medesima riunione sono state portate anche le relazioni del prof. Sepilli e del prof. Agnese, che invece ritengono di poter concludere che «risulta che oltre 10.000 sarebbero (annualmente

In Italia) le morti per tumori attribuibili al consumo di tabacco», si può facilmente immaginare come la discussione sia stata accesa, e forse più nel corridoio che in aula. E' anche comprensibile che la discussione sia «finita in politica» come suol dirsi: è il problema è, in realtà, un problema politico. Perché è il problema di mobilitare l'opinione pubblica in un senso o in un altro, nel senso della campagna contro il fumo o nel senso della campagna contro gli inquinanti atmosferici. Le posizioni che sulla stampa comunista sono state prese al riguardo, sono state chiamate in causa: e poiché chi scrive questa nota è stata chiamata in causa anche personalmente, le sia permesso di rispondere al compagno socialista professor Sepilli, che se i miei articoli gli sono dispiaciuti, questo è un fatto che dispiace molto anche a me, per la lunga amicizia e la profonda stima che provo per lui. Proprio per questo mi dispiace che le posizioni che ho assunto sul nostro giornale vengano da lui sospettate di strumentalismo politico elettorale, il che vuol dire in ultima analisi che mi si attribuisce una non perfetta buona fede. Quando invece noi sosteniamo sulla nostra stampa che la campagna contro il fumo fi-

nisce per essere un diversivo dannoso che distrae l'attenzione dell'opinione pubblica dai veri grandi pericoli sociali inerenti agli inquinamenti atmosferici, noi non mettiamo in forse la buona fede di nessuno: constatamo un fatto oggettivo. Ci si può anche rendere conto, «sul piano umano», come è il suo dire, del fatto che il ministro Mariotti e i suoi consiglieri, stretti fra la necessità di combattere il cancro e la tendenza difficoltà a affrontare il problema alla radice e nei suoi termini più difficili, ripieghino sulla campagna anti-fumo. E quindi non possiamo qui che ribadire la nostra posizione: sul piano scientifico dobbiamo dichiararci d'accordo con quanto ha detto il prof. Maccauro: «Una proposizione non dimostrata è ancora una proposizione non esatta», ma il prendere per dimostrata una proposizione che non lo è, può risultare pericoloso perché può scviare la ricerca e impedire che essa venga approfondita verso le cause reali e più importanti dei fenomeni (che magari in una certa fase di studio, come ha rilevato il prof. Grassi possono, anche se più importanti ri-

sultare meno apparenti). Sul piano politico, intendiamo impiegare il medesimo rigore: per una ragione generale di metodo, e cioè perché crediamo che la politica si deve fondare sulle acquisizioni scientificamente dimostrate, e dimostrate nel modo più rigoroso. E per una ragione particolare: anche ammesso che il rapporto tra fumo e cancro potesse allo stato attuale degli studi ritenersi provato (il che non è), non si avrebbe ugualmente il diritto di stogliere, con una campagna anti-fumo, l'attenzione dal vero problema sociale, che è il problema del cancro originato dagli inquinamenti atmosferici, e questi sono canceri che si combattono non con le campagne propagandistiche o con il buon senso, e in fondo neppure con la legge anti-fumo, ma con la riforma urbanistica, con la riforma della finanza locale che permetta di risolvere il problema dei trasporti pubblici, e col decentramento effettivo del potere, che permetta agli enti locali di pianificare secondo le esigenze della salute dei cittadini gli insediamenti industriali e le tecnologie produttive invece di lasciare queste scelte alla legge del profitto capitalistico.

Laura Conti

## Dal governo reazionario dei generali «gorilla»

# Chiesta la sostituzione in Brasile del nunzio apostolico progressista

RIO DE JANEIRO, 11. Il governo reazionario brasiliano sta tentando di ottenere dal Vaticano la sostituzione del Nunzio apostolico Mons. Sebastiano Baggio. Lo afferma il Jornal do Brasil il quale attribuisce la notizia ad «autorevole fonte» ed aggiunge che essa è stata «praticamente confermata» dagli organi di informazione governativi brasiliani. Mons. Baggio è accusato di appoggiare la attività del settore progressista del clero brasiliano e di essere stato «molto legato» al governo dell'ex presidente João Goulart (moderata temente riformista), che fu rovesciato dal colpo di stato militare nella primavera del 1964. Negli ambienti della nunziatura si è manifestata «grande sorpresa» per la notizia pubblicata dal Jornal do Brasil, non data che secondo le dichiarazioni ufficiali di un portavoce della nunziatura - non corrispondere a verità. Anche il ministero degli Esteri brasiliano ha smentito, parlando con un giornalista nord-americano. Ad ogni modo, è un fatto che tra l'ala progressista del clero

brasiliano e il governo esiste uno stato di acutissima tensione. Basti pensare che due arcivescovi brasiliani (il famoso Helder Camara e Jean Baptiste de Mota e Albuquerque) e quattro vescovi (Severino Mariano de Aguiar, Francisco Austregesio de Mesquita, Manoel Pereira da Costa e Antonio Batista Fragozo) hanno firmato circa due mesi fa, insieme con altri undici prelati di altri paesi un manifesto ecumenico-politico in favore della lotta di popoli contro ogni forma di oppressione e di sfruttamento

identificata esplicitamente «nel feudalesimo, nel capitalismo e nell'imperialismo» il contrasto fra «eroi di sinistra» e governo ha registrato episodi drammatici, come l'arresto, il 4 agosto scorso, di dieci frati domenicani, fra cui il priore del convento di San Paolo, e, più recentemente, di tre studenti cattolici e di un sacerdote, di Volta Redonda, accusati di attività sovversive, fra cui la distribuzione di opuscoli. In quest'ultima occasione, la polizia ha perquisito il palazzo arcivescovile della città.

Secondo notizie di fonte occidentale due procedimenti giudiziari sarebbero in corso nella Unione Sovietica, a Mosca e a Leningrado, per reati che vanno dalla stampa e diffusione di materiale clandestino sino alla costituzione di organizzazioni antisovietiche. Nessuna forza ufficiale a Mosca ha sin qui ritenuto opportuno parlare, per confermare, per smentire, o anche solo per chiarire la reale portata del processo, che saranno in corso e ne hanno subito approfittato alcune agenzie di stampa occidentali che hanno imbastito clamorosi e fantasiosi servizi diretti ovviamente a denigrare l'Unione Sovietica. Non avendo la possibilità di verificare le « voci » non siamo ancora in grado di dare ai nostri lettori informazioni precise e particolareggiate sui due procedimenti.

Mosca

## A nome del Consiglio della rivoluzione

# Mutamenti nella segreteria del FLN algerino

E' stato nominato segretario Kaid Ahmed comandante Sliman - Sono previsti altri cambiamenti nelle cariche direttive

**Dal nostro corrispondente**  
ALGERI, 11. La segreteria esecutiva del FLN, in carica dal 20 luglio 1965, è stata sostituita e segretario del FLN è stato nominato Kaid Ahmed (comandante Sliman), fuora ministro delle Finanze e del Piano economico. Ne ha dato l'annuncio questa notte a nome del Consiglio della rivoluzione e del governo un comunicato del presidente Bumedien. Voci di questo mutamento circolavano da almeno due mesi; ma erano state ufficialmente smentite, per quanto l'invio a Mosca alle celebrazioni del 7 novembre e a Parigi al congresso degli algerini in Europa di Kaid Ahmed come rappresentante del partito, smentisse la notizia.

La segreteria esecutiva, presieduta dal suo coordinatore Cherif Belkacem (noto come il comandante Gemmal durante la lotta partigiana), era composta inoltre da Salah Boudwidet (colonnello Sout el Arab, «la voce degli arabi») Khathib Youssef (colonnello Hassan, ex capo della quarta wilaya), Mohand Ou el Hadj (ex capo della terza wilaya in Cabilia) e Mohammed Tayebi (comandante Si Larbi). Non si sa ancora quali funzioni assumeranno i segretari esonerati. Poiché nel comunicato non si parla della nomina di altri segretari, si presume che Kaid Ahmed assuma il titolo di segretario generale. Domani martedì sarà tenuta una conferenza di quadri del FLN, presieduta da Bumedien.

L'annuncio di questo mutamento è avvenuto subito dopo l'approvazione del bilancio presentato da Kaid Ahmed al Consiglio dei ministri. Altri mutamenti sono inevitabili e potranno essere annunciati tanto domani alla conferenza dei quadri del FLN, quanto alla riunione del Consiglio della rivoluzione (che è considerato come l'organo supremo dello Stato e conta 26 membri) prevista per la fine dell'anno. Occorre infatti sostituire Kaid Ahmed come ministro delle Finanze e nuovo ministro dell'Agricoltura, poiché è ormai noto che il ministro Ali Yahia Abdennur, scontento degli ostacoli che gli parevano frapposti a torto al suo progetto di riforma agraria non è più tornato da due mesi al proprio ufficio (non sono però confermate le voci di una sua assegnazione a domicilio sorvegliato). E' difficile, alla vigilia del discorso del presidente Bumedien, che ci fornirà un orientamento più preciso, dare un giudizio politico su questi cambiamenti nella gerarchia del FLN. Il comunicato della presidenza del Consiglio della rivoluzione dichiara che la segreteria uscente «ha dato impulso ai compiti di elaborazione, orientamento e controllo della politica generale socialista e anticolonialista del paese» e parla della «necessità di attuazione di nuovi obiettivi rivoluzionari».

Qualche perplessità, di cui si attende il chiarimento, sussiste per i contrasti, culminati nello scorso novembre, che si sono avuti fra i ministri dei ricictri economici da un lato e i sindacati, gli studenti e altri ministri dall'altro. Se si riconoscono in generale le realizzazioni di Kaid Ahmed al suo ministero: creazione di banche nazionali, del monopolio statale delle assicurazioni, e del credito agricolo, nazionalizzazione di banche straniere, aiuti ai piccoli agricoltori del settore tradizionale arretrato (150 milioni di dinari l'anno scorso, 130 milioni quest'anno), raggiungimento di un equilibrio del bilancio, il suo discorso del mese di settembre a Orano suona, tuttavia, come l'annunzio di una svolta nella politica economica algerina: perché al giusto appello agli investimenti privati, si accompagnava una pratica di blocchi dei conti in banca e di sequestri di imprese auto-gestite per ritardi del pagamento dei tributi. Gli si rimproverava d'altra parte una sottovalutazione della funzione dei sindacati.

Proprio in queste ultime settimane, e particolarmente nel numero in data di oggi, il settimanale dell'UGTA, Révolution et travail, denuncia la situazione delle imprese agricole auto-gestite (nell'industria sono già pressoché eliminate), particolarmente nella ricca pianura della Mitidja, intorno ad Algeri. I comitati di gestione - dice il giornale - non si riuniscono più e si sono ridotti al ruolo di esecutori di decisioni ministeriali. Vi sono casi in cui si lavora pochi giorni al mese, con paghe che scendono fino a 32 dinari (450 lire) al mese. Occorre per migliorare la situazione un rafforzamento dei sindacati, che d'altra parte vengono combattuti dalla burocrazia ministeriale.

L'esercizio del potere, che si manifesta necessariamente con l'elaborazione di decreti e la loro applicazione dall'altro, può condurre facilmente a una separazione delle masse lavoratrici più anziane e degli operai agricoli delle imprese auto-gestite (alle quali sono certi aspetti si possono aggiungere gli intellettuali di avanguardia e gli studenti). Occorrono in particolare assicurazioni che il governo e il partito vedano con chiarezza come un urto frontale tra partito e sindacati non sia nocivo soltanto ai sindacati, ma anche al partito. Per questo si attendono con grande interesse le nuove nomine di ministri di altri responsabili del FLN, e le dichiarazioni del presidente Bumedien.

Le reazioni nella Corea Democratica  
«E' una farsa montata dagli imperialisti» il processo di Seul  
PYONGYANG, 11. Il processo in corso a Seul contro 34 democratici coreani, accusati di spionaggio a favore della Repubblica Popolare Democratica di Corea, è definito, in un nota dell'agenzia di stampa coreana ATCC, «una farsa montata dagli imperialisti americani e dalla cricca» a governo. Questi si accaniscono «violente» nella repressione fascista, all'ingenuo scopo di sottrarsi alla crisi catastrofica davanti alla quale si trovano. 134 cittadini coreani, in massima parte intellettuali democratici, «sono patrioti che hanno lottato contro la dominazione fascista, il terrorismo degli imperialisti americani e della cricca di Pak Young Heu, per la democrazia e per la riunificazione della Corea». L'agenzia di stampa coreana rivela anche che gli agenti segreti inviati in Germania e in Francia per rapirvi gli intellettuali ora processati, ricorsero, oltre che al ricatto, a macchine menzogne. Alcuni di questi intellettuali erano stati invitati ad una «riunione per lo scambio di opinioni su questioni scientifiche». Una volta arrivati a Seul furono tratti in arresto e incarcerati. In carcere essi furono barbaramente torturati fino al momento in cui, per sottrarsi alle torture, confessarono di essere delle spie. Ora sei di essi rischiano di essere assassinati, dopo la richiesta della pena di morte chiesta dal Pubblico Ministero.

Mosca

## Rinvio il processo a tre scrittori